

La speranza delle donne al servizio della società

Il volgere dell'anno verso la sua conclusione ci porta a ripercorrere con gli occhi della mente i fatti principali che ne hanno segnato il cammino posando qua e là lo sguardo sulle nostre attività, sulle strategie e i risultati ottenuti e a come ripartire con più efficacia nel nuovo anno. Il 2015 è stato l'"annus horribilis" per le numerose morti in mare di migranti e rifugiati, in particolare donne e bambini, in fuga dalle guerre, dalla miseria e dai disastri ambientali - il recente accordo sul clima dovrebbe porre qualche rimedio a questo dramma - e per la brutalità terroristica di un gruppo di fanatici che attraverso stragi sanguinarie ha dichiarato e portato guerra nel cuore dell'occidente inneggiando alla "sharia" in una interpretazione tutta personale del Corano. In Italia la lunga marcia per uscire fuori dalla crisi economica e sociale prosegue, sia pure con qualche segnale positivo, sempre al rallentatore. Mancano scelte di lungo periodo preferendo cedere il passo a provvedimenti tampone e legati al contingente. Continuano i tagli lineari alle risorse finanziarie destinate a sanità e welfare mettendo in ginocchio sistemi già compromessi e di modesta levatura. Sulla questione riforma delle pensioni non si capisce, poi, se manchino di più le risorse o la volontà per chiudere definitivamente un annoso problema come quello degli esodati e introdurre finalmente forme di flessibilità in uscita, come proposto all'interno della piattaforma unitaria "Cambiare le pensioni dare lavoro ai giovani", che darebbero una boccata di ossigeno a quanti svolgono lavori faticosi e pesanti, alle donne e ai nostri giovani che guardano al proprio futuro con atteggiamento sempre più rassegnato. Sul versante lavoro, continuiamo ad assistere al blocco del contratto dei lavoratori e delle lavoratrici del pubblico impiego, spesso valvole di sfogo dei disagi dei cittadini e perciò vittime essi stessi dell'incapacità dirigenziale per una vera azione riformatrice della pubblica amministrazione. Con la nuova legge di Stabilità si ripresentano, inoltre, i tagli ai patronati e ai Caf che, pur se recentemente ridimensionati, corrono il rischio di cancellare posti di lavoro e con essi servizi essenziali e gratuiti per tutti i cittadini. Anche quest'anno, purtroppo, non sono mancate le vittime del femminicidio e delle altre forme di violenza e discriminazione sulle donne - nel 2014 sono state 152 le donne uccise nel nostro Paese, vale a dire il 31,9% delle vittime

totali (3° Rapporto Eures), livelli sempre preoccupanti nonostante il calo complessivo del 15,1% rispetto al 2013 - fenomeni su cui Cisl e Coordinamento donne non intendono abbassare la guardia, come testimoniano anche le numerose iniziative che si sono svolte a riguardo sul territorio e culminate nella simbolica "sedia vuota" lanciata durante la Conferenza nazionale organizzativa Cisl di Riccione. Non sono mancate però neanche le note positive che richiamano e confermano l'impegno quotidiano e continuo che come donne Cisl portiamo avanti da tempo, spesso in silenzio e senza troppi clamori mediatici. In questo senso, registriamo ulteriori passi in avanti sulla rappresentanza femminile in politica e nei cda delle società quotate i cui numeri continuano gradualmente ma inesorabilmente a crescere, grazie soprattutto alla soluzione legislativa da noi caldeggiata. Importante a riguardo la conferma, durante i lavori della Conferenza di Riccione, dell'impegno della Confederazione per affermare sia dentro che fuori la Cisl la centralità della risorsa donna nelle sue strategie politiche ed organizzative. Va in questa direzione anche l'elezione dell'amica Maddalena

Gissi a segretaria generale della Cisl Scuola a cui vanno i nostri migliori auguri di buon lavoro. Da ultimo, l'approvazione del "Codice etico" che la Cisl ha deliberato nell'ultimo Consiglio generale con una sua declinazione al femminile come proposto dal Coordinamento. Sono tutti segni e traguardi che alimentano la speranza nel futuro, che spingono a guardare oltre i problemi, proprio come ha detto Papa Francesco, "la speranza è quella virtù cristiana che noi abbiamo come un gran dono del Signore e che ci fa vedere lontano, oltre i problemi, i dolori, le difficoltà". "La speranza apre orizzonti, la speranza è libera, non è schiava, trova sempre una soluzione per ogni situazione". Ed è questo il messaggio legato al Giubileo della misericordia da poco inaugurato e che contrassegnerà l'intero 2016. Godiamoci, dunque, questo periodo di riposo e di festa per ripartire carichi di energia per un nuovo anno nella consapevolezza che il nostro agire è fondamentale per riportare fiducia e speranza alle persone e alle famiglie che affrontano mille avversità, sul lavoro come nella vita di tutti i giorni. Buone Feste a voi tutte, a voi tutti e alle vostre famiglie.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 307

LOTTA AL CYBERBULLISMO, FIRMATO ACCORDO TRA POLIZIA DI STATO E DIPARTIMENTO DI GIUSTIZIA MINORILE

Continua decisa l'azione di contrasto al cyberbullismo nel nostro Paese. Un'importante arma in più arriva dalla firma di un accordo tra Polizia di Stato e dipartimento di Giustizia minorile e di comunità per "favorire l'uso positivo del web tra i giovani sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile, a partire proprio dalla prevenzione e dal contrasto al cyberbullismo". L'intesa si pone l'obiettivo di "promuovere nei confronti delle comunità penali minorili una cultura della legalità, mediante iniziative volte a favorire la convivenza civile e il rispetto delle regole, sui temi della sicurezza on line, della criminalità informatica, sull'uso corretto dei social network, sul cyberbullismo, su tutti i rischi e pericoli della navigazione, ma anche sulle opportunità offerte dalla Rete". Giovani poliziotti affiancheranno gli operatori dei servizi di Giustizia minorile, utilizzando un linguaggio che tiene conto dei target di riferimento e mettendo a disposizione dei minori il rispettivo know how.

VIOLENZA SULLE DONNE. AD ORISTANO INIZIATIVA DI PREVENZIONE PROMOSSA DA COMUNE E SINDACATI

Una gigantografia della famosa Mona Lisa di Leonardo con un occhio nero. È l'immagine simbolo scelta dall'assessorato dei Servizi sociali del Comune di Oristano e dalle Segreterie provinciali di Cgil e Cisl per i manifesti del convegno "Non stiamo in silenzio, parliamo di violenza sulle donne" in programma lunedì 21 dicembre (ore 9,30) all'Hospitalis Sancti Antoni. Assieme al convegno le segretarie provinciali della Cgil e della Cisl, Roberta Manca e Federica Tilocca, hanno organizzato anche una raccolta di abiti e generi alimentari ma anche profumi e trucchi, per le donne assistite dal Centro antiviolenza di Oristano. "Il risultato è andato oltre ogni previsione" hanno detto Manca, Tilocca e l'assessore comunale dei Servizi sociali, Maria Obinu, spiegando che a questo punto parte dei beni raccolti potrà anche essere donata agli ospiti del Dormitorio per i senza tetto e della Casa per i padri separati che probabilmente aprirà i battenti a Oristano a gennaio.

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

Voto in Arabia Saudita, la prima volta delle donne

Per la prima volta nella storia dell'Arabia Saudita, le donne hanno preso parte, nello scorso weekend, sia come elettrici che come candidate, alle votazioni per eleggere consiglieri municipali in 284 consigli comunali del regno. In tutto i candidati sono stati 6.917 di cui 979 donne. Secondo i risultati ufficiali del voto, l'affluenza alle urne si è attestata al 47%: hanno votato circa

702mila persone tra cui 106mila donne delle 136mila registrate poiché hanno incontrato non pochi problemi burocratici e di trasporto per potersi recare ai seggi. Comunque, si è trattato di un fatto epocale, in un paese dove, come sappiamo, alle donne, è proibito anche guidare. Ad aprire il voto alle donne, lo ricordiamo, era stato nel 2011 il defunto re Abdullah in seguito alle manifestazioni della "Primavera Araba". Come donne della Cisl, auspiciamo che per l'Arabia Saudita sia l'inizio di un nuovo cammino verso il riconoscimento dei diritti delle persone senza alcuna distinzione legata al sesso. (L.M.)

chiamo che per l'Arabia Saudita sia l'inizio di un nuovo cammino verso il riconoscimento dei diritti delle persone senza alcuna distinzione legata al sesso. (L.M.)

Appello contro l'"utero in affitto"

Numerose le firme che hanno aderito all'appello, tra cui la nostra segretaria generale Annamaria Furlan, promosso nei giorni scorsi dal movimento "Se non ora quando - Libere" per dire no alla pratica dell'"utero in affitto". "Noi rifiutiamo di considerare la "maternità surrogata"- recitano al-

cuni stralci dell'appello - un atto di libertà o di amore. In Italia è vietata, ma nel mondo in cui viviamo l'altrove è qui: committenti italiani possono trovare in altri paesi una donna che "porti" un figlio per loro. Facciamo appello alle istituzioni europee - Parlamento, Commissione e Consiglio (Il Parlamento già in queste ore ha approvato un documento sui diritti umani esprimendo contrarietà a questa pratica). affinché la pratica della maternità surrogata venga dichiarata illegale in Europa e sia messa al bando a livello globale. Si può aderire all'appello sul sito internet www.cheliberta.it. (L.M.)